

Palestina, Ucraina, eccetera: "We are (this) world, we are (the) problem..."

Rilevo questo scritto, ormai datato come lo è ogni cosa che appare attraverso internet superate le 48 ore circa, al fine di proporre una ulteriore esperienza per riflettere, ammesso e non concesso qualcuno si avvicini con pazienza, interesse, e disposizione critico-positiva per intavolare una discussione tenendo al di fuori la cosiddetta IA.

Ciò che segue, in parte già pubblicato su un'altra rivista (Zafferano.news) e disponibile [QUI](#), sono **pensieri sommari in contrasto con la programmata dissoluzione del singolo, espressioni su di cui un contesto antropologico e ben preciso della società moderna accelerando il corso distruttivo, pone veto, oblio; la negazione dell'esistenza del singolo, indi del pensiero possibilmente critico, ovvero la "prima guerra" della società**

Occidentale e capitalista, si combatte nella rete Inter-Net, soggetto di cui non si vuole considerarne l'aspetto militare.

E' doveroso per il sottoscritto rimandare tutti alle nuove definizioni di guerra, a quelle di cui non avete contezza, grammatica che Vi è sconosciuta e senza la quale ogni singolo pensiero che leggo in tema oggi, diviene elementare, banale e spesso conformista, colpevole.

Tant'è, lo scrivo spesso... ([QUI](#) potreste ritrovare la saggezza perduta)



Inter-Net è tutto il nostro presente; la sua è una permeazione planetaria all'apparenza intramontabile, ancorché il linguaggio ne è stato assimilato ed ivi compreso.

Porsi la domanda discostante se, se questo "sistema di informazioni" sia non necessario ma almeno utile e non solamente utilizzo per la evoluzione comunicativa ed espressiva delle masse, non può avere una risposta connotata da perentorietà e riconducibile alla forma "sì" oppure "no" e, nemmeno un giudizio bilanciato da una qualche condizione sociale particolare è garanzia per una risposta che abbia senso compiuto per questo tempo.

Senza incoraggiare una ricerca storica e filosofica nei tempi remoti, è sufficiente, per la natura semplicistica del mezzo, (il riferimento è al sistema binario: "0;1")

avvalersi di alcuni concetti ed espressioni di circostanza casuali, presi dal recente passato ed esposti da quei pensatori cosiddetti "moderni" che ne avevano -non direttamente- ipotizzato ed intravisto le relazioni pur senza averne valutato gli ultimi sviluppi, attestandosi questi in un contesto antropologico ben preciso della società moderna in cui essi sono vissuti o vivono tutt'ora. **L'emulazione, fine caratteristica internettiana, è quindi presa all'inverso nel tempo per quanto concerne la applicazione sua attraverso i media ed è, anche questa, una dimostrazione della figura plasmabile e dilagante e possibile che se ne ricava dall'uso quotidiano.**

Essendo "sistema informatico", composizione e scomposizione numerica, Inter-Net è sì una parte della scienza informatica e matematica e quindi ha a che fare con la logica, ma il suo prevalente uso (corso) è "mediatico"; **Inter-Net ha assunto, creando una certa confusione, un "corpo" pseudo-creativo che però è -per la sua essenza e per la sua effimera qualità dei risultati "non-risultati" - un concetto (nuovo) di sterilità.** E' molto importante per poter decifrare in qualche modo la sua portata saper discernere e quindi scindere da Inter-Net stesso tutto quanto è in correlazione con la creatività, lasciando e relegando esso stesso (sistema) come attività numerica ed asettica.

Per trovare in estrema sintesi un'argomentazione che avvalorasse quanto esposto, troviamo nelle parole dell'intellettuale Pier Paolo Pasolini, scrittore e regista cinematografico, un'interessante divagazione mediatica definita come "intervista", svoltasi in uno studio radio-televisivo italiano. Interrogato sulla valenza ed opportuna "novità" della comunicazione di massa veicolata -siamo nei primissimi anni '60- egli espresse senza indugio che la stessa "possibilità" era paradossalmente una forma di carcerazione della parola. **La non libertà era immediatamente disponibile e, il mezzo di diffusione ne era la portante. Eloquentemente fu la sua esternazione che esclamò con convinzione spiazzando gli interlocutori (intervistatori) in questi termini: -"Posso davvero dire, dire tutto quello che voglio ora, in questo preciso istante?" -**

Inter-Net ha in qualche modo quasi soppiantato il "broadcast" come lo abbiamo inteso fino a qualche anno fa' e ne è l'attuale evoluzione; rimane una forma numerica e digitale, quasi perfetta, da ritenersi sterile dal punto di vista della espressione intesa come comunicazione -è bene ricordarlo- di massa e non solo quando distinto come mezzo e/o servizio. Stabilita forma evolutiva della comunicazione e quindi veicolo di aggregazione così come viene proposto dai social, è necessario ricordare come e quando e perché è stata sviluppata questa "rete" e soprattutto da chi.

Non vi deve essere nessun pregiudizio sulla "maternità digitale" ed i primi scopi della applicazione Inter-Net: i militari statunitensi se ne sono serviti per primi e, quando hanno capito della poca influenza del mezzo per le proprie operazioni di guerra "tradizionale", ne hanno deciso la pubblica disponibilità; forse -ma è da dimostrare- la propaganda per il suo consumo e conseguente controllo remoto è stata pensata come ultima efficacia e tutto questo, determina per ora la definitiva prova cagionevole di una qualche responsabilità, dicasi militare, di vigilanza, di sorveglianza o spionaggio da parte di chicchessia, Nazione o Super-nazione.

All'epoca in cui Inter-Net era ancora in una forma di sviluppo avanzato e quindi ad appannaggio dei militari, il Segretario di Stato americano Henry Kissinger, noto

personaggio di spessore politico e dotato di una eccelsa qualità di ragionamento, scriveva in materia di pace e guerra in Asia, alcune interessanti opinioni personali qui estrapolate in qualche maniera con:

l'elaboratore elettronico, (il computer, non ancora "personal computer" -ndr), consente l'accesso ad innumerevoli fonti di dati, ma...

- ***elimina la costrizione di sintesi concettuale***
- ***restringe la prospettiva***
- ***rende difficile la valutazione dei singoli eventi***

Non sono questi dei principi o dogmi accertati, ma sono interessanti punti di riferimento perché provengono da un uomo che è stato in qualche modo uno degli artefici e quindi un importantissimo membro di coloro che hanno potuto sperimentare ed analizzare nei primi processi Inter-Net stesso, a partire dal progetto "Arpanet" negli anni sessanta.

Rappresentano quelle argute indicazioni di massima, pensiero concettuale che viene definito da un'analisi filosofica marxista come "astrazione", ed è il solo termine possibile per esprimere un onesto concetto, perché la serie di indicazioni di Kissinger sono e rimangono inscindibilmente frutto di una scelta politica ben precisa, cioè non tengono conto del processo storico che le ha determinate, non individuano e non lo vogliono fare nel loro insieme il "corso del tempo", limitandosi a constatarlo come "fine" e "risultato". In quelle parole si legge con pochi dubbi de: "la descrizione dell'evento", la "conseguenza", la "fatale e collaterale analisi del risultato".

La deriva di pensiero -in breve- non è più "processo storico", ma viene confermata dall'analisi dell'illustre americano solo dall'evento stesso e, questo "modus operandi" nasconde piuttosto efficacemente -facendo perdere la percezione alle masse- il dominio dell'educazione all'ineguaglianza economico-sociale.

La guerra, ad esempio, continuazione indispensabile agli imperialismi, un tempo sinonimo di "verifica delle forze in campo", non può essere battuta dall'inefficace pacifismo e semplificata come "catastrofe", perché se è vero come è vero abbia una sua "grammatica", è parte perfetta della "logica" di chi intende continuare a dettare ritmi di sviluppo o meglio di *non-sviluppo* forzato imperialista attraverso di essa.

Inter-Net non si discosta semplicemente da una certa sua "caratteristica originale": la efficace proliferazione di questa "attività digitale" mette ombra sulle capacità di pensiero (ana)logico dell'Uomo libero-libero. Le relazioni umane ne sono affette a tal punto che, paradosso per paradosso, anche le indicazioni (di parte) qui citate, vengono qui avvalorate quale "verità" che si sconfessa allo stesso tempo, clonando il significato e precludendo attraverso la sua *attività* numerica una conclusione analogica, eticamente corretta nelle sue differenze e pragmatica. Universale. Oltre il divino.

[SOSTIENI! \(E' VITALE per scrivere in libertà\) < cli!](#)

Lucaa del Negro (2015+2023)

<https://autorenegro.org>

"QUADERNO di GUERRA (Ihr Kampf)" E' DISPONIBILE -> edizionidelfaro.it/libro/quaderno-di-guerra

[Foto: "#IhrKampf_01"; collezione dell'Autore -> <https://autorenegro.org/photographx/>]